

Rivista



Villaggio Pestalozzi
per bambini

02 / 2023 / Maggio

+ Rapporto annuale 2022

(Ness)un gioco da ragazzi

Trovare protezione
Nel 2022 il Villaggio per bambini accoglie di nuovo i profughi di guerra

8

Spazzare, studiare, giocare a calcio
Un giorno nella vita del piccolo Komsan

18

Come Pestalozzi agisce
Tutti i fatti e le cifre in un colpo d'occhio nel volantino pieghevole

Contenuto

I temi di Pestalozzi 2

Introduzione al tema (Ness) un gioco da ragazzi

Momenti culminati firmati Pestalozzi 4

I nostri momenti culminanti del 2022

Pestalozzi racconta 6

Svizzera

Villaggio Pestalozzi per bambini 8

Europa sud-orientale 10

Immagine con oggetti nascosti da dipingere 12

Asia sud-orientale 14

America centrale 16

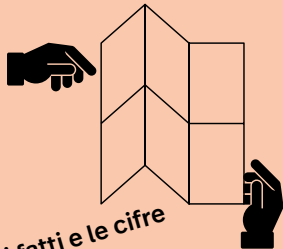
Africa dell'est 18

Come Pestalozzi agisce 20

Stato patrimoniale e conto d'esercizio 2022

Una panoramica Pestalozzi 22

Parole conclusive



Tutti i fatti e le cifre nel volantino pieghevole annesso

Editoriale

Cara lettrice, caro lettore,

sicuramente in passato vi è capitato di giocare, magari anche a «Paradiso e inferno», più noto come «Campana»? Quello che all'epoca e per i nostri successori continua ad essere un semplice gioco di salto, per i bambini di altre nazioni può essere una triste realtà. Invece di vivere un'infanzia spensierata, sperimentano sofferenza.

Ucraina.

Una parola che evoca immediatamente molte immagini ed emozioni. Solo pochi di noi riescono ad immaginare come sia vivere l'inferno sotto forma di guerra. Tutti noi però possiamo sperare e contribuire a far sì che le ucraine e gli ucraini fuggiti trovino un pezzo di cielo da qualche altra parte. Alcuni l'hanno fatto anche nell'idilliaca Trogen, ecco perché in questa rivista siamo lieti di darvi un aggiornamento sulla situazione attuale che abbiamo al Villaggio per bambini. Gettiamo inoltre uno sguardo anche al nostro progetto di aiuti d'emergenza realizzato in Moldavia. Nei centri di accoglienza lì presenti, i bambini hanno potuto scatenarsi nelle aule riservate al gioco... dimenticandosi per un momento della guerra grazie al nostro supporto.

Nei centri di accoglienza moldavi per i profughi, ci si preoccupa anche che i bambini non perdano il legame con la scuola. Questo è ovviamente qualcosa che ci sta molto a cuore, essendo la formazione per noi un aspetto centrale del nostro lavoro. Il fatto che gioco e scuola insieme funzionano è dimostrato anche da un altro dei nostri progetti: in Mozambico, Paese dell'Africa dell'est, gli allievi e le allieve sfruttano il faticoso cammino che percorrono per andare a scuola per raccogliere pietre, rami o radici. Il materiale raccolto aiuta Rebecca a fare gli esercizi di calcolo durante le lezioni di matematica. Ingegnosa, vero?

Anche noi abbiamo fatto i calcoli. In questa rivista, vi presentiamo infatti il nostro resoconto annuale insieme al rapporto annuale. L'anno finanziario si è concluso positivamente e, nonostante un risultato finanziario negativo, la situazione finanziaria della Fondazione risulta buona vista sul lungo termine.

Dall'inferno a volte è possibile guardare in alto e scorgere uno spiraglio di luce. In questo senso, un inizio di arcobaleno: grazie a voi perché con noi prendete un pezzetto di cielo per i bambini di questo mondo!

Grazie mille,

Martin Bachofner
Direttore Generale

Rosmarie Quadranti
Presidente del
Consiglio di
Fondazione

«Il fatto che gioco e scuola insieme funzionano è dimostrato ad esempio dal nostro progetto in Mozambico, dove i bambini raccolgono il materiale da usare per gli esercizi di calcolo sulla strada che fanno per andare a scuola».

Martin Bachofner Direttore Generale



Highlights Pestalozzi

Lezioni illimitate

Anno 2022: in tutti i nostri Paesi di progetto, si procede all'eliminazione o all'allentamento delle misure adottate a lezione contro il Covid. Lo stesso è avvenuto in Mozambico, in Africa dell'est. Agostino, 7 anni, era euforico quando, nella primavera del 2022, ha avuto finalmente di nuovo la possibilità di andare a scuola, incontrare i suoi amici e poter imparare e giocare con loro. E quando ha rivisto la scuola, qualcosa era cambiato. Durante la chiusura delle scuole a causa del Covid, infatti, una parte dei fondi destinati ai nostri progetti sono stati impiegati per il rinnovo delle aule scolastiche e la costruzione degli impianti sanitari. Oltre a contenuti e metodi didattici di qualità, anche l'ambiente di apprendimento è fondamentale per il progresso scolastico di bambini e adolescenti.

Ritorno alla normalità



Un grande afflusso

Lode ad una collaborazione proficua

Nel 2022, a causa della guerra in Ucraina, la Svizzera sta vivendo la più grande ondata di profughi mai vista da molto tempo. Il Villaggio Pestalozzi per bambini, che nel frattempo ospita più di 180 e nel 2022 un totale di 313 rifugiati, è un grande sostegno per il Cantone di Appenzello Esterno e i cantoni circostanti. Come segno di apprezzamento, a maggio abbiamo ricevuto la visita di Christine Schraner, segretaria di Stato della migrazione, Yves Noël Balmer, consigliera di Stato dell'Appenzello esterno e Dorothea Altherr, sindaco. Ad essere lodato non è stato solo l'impegno della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, ma soprattutto la proficua collaborazione tra Fondazione, Comune, Cantone e Confederazione.

313
rifugiati



Educazione interculturale in Europa sud-orientale

Un progetto termina, ma il suo effetto perdura

L'anno scorso, abbiamo potuto completare con successo molti progetti o fasi di progetto dei nostri Programmi Internazionali; e dopo 12 anni abbiamo completato anche il «Rinforzo della collaborazione multietnica nelle comunità» nella Repubblica di Macedonia del Nord. Lì, ancora oggi si percepiscono le conseguenze del conflitto dei Balcani. Continuano ad esserci tensioni tra le culture e sono palpabili anche nelle scuole. Con il progetto abbiamo formato il personale docente all'educazione interculturale ed elaborato uno standard per l'educazione interculturale, eseguito attività con allievi e allieve la cui finalità era la comprensione interetnica e consentito ad alcuni di loro di partecipare ad un progetto di scambio interculturale nel Villaggio per bambini di Trogen. Ma la cosa migliore al termine del progetto? L'impegno delle istituzioni competenti è stato riacceso... e prosegue!



Una radio inclusiva

Il bus radiofonico agli Special Olympics Summer Games

Dal 16 al 19 giugno 2022, si sono tenuti i National Summer Games della Special Olympics Switzerland a San Gallo. Anche la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini ha partecipato alla maggiore manifestazione sportiva inclusiva della Svizzera. Con il supporto delle nostre e dei nostri pedagoghi dei media, alcuni team inclusivi hanno condotto tre giorni di interviste, documentato i National Games e prodotto dei podcast. Così facendo, bambini, adolescenti e adulti con e senza disabilità imparano come si lavora in qualità di giornalisti radiofonici e come si creano contenuti audio. Allo stesso tempo, sono nati contributi interessanti sull'evento sportivo.

Ora è possibile vivere il Villaggio per bambini di domani

Un viale di benvenuto, un circuito kick-loop, una casetta sull'albero, una lounge di gioco, un'enorme pista per biglie, un percorso di equilibrio, un focolare... Nel corso del 2022, abbiamo completato una buona parte delle aule gioco da sogno del Villaggio Pestalozzi per bambini. Esse offrono agli ospiti più piccini tutto quello che serve loro ad essere bambini: molto spazio per la creatività, diverse opportunità di gioco stimolanti e allo stesso tempo educative, nonché luoghi di ritiro. L'inaugurazione delle aule gioco è stata celebrata durante il tradizionale festival estivo dell'agosto 2022. Da poco è stata completata anche la ragnatela, una struttura a rete colorata su cui chiunque può tessere le proprie storie, arrampicandosi, inerpicandosi e saltando.

Giochi e sogni



Per riascoltare la trasmissione (in tedesco)



Ulteriori momenti culminanti sono disponibili sui nostri canali social



Svizzera

Regione del progetto
Svizzera



Imparare a fare radio e farla

L'inconfondibile bus della nostra radio Powerup fa una sosta di una settimana a Rhäzüns... e si immerge nel mondo radiofonico con classi motivate, entusiaste e creative! Gli alunni e le alunne del piccolo comune grigionese viziano il proprio pubblico con un programma divertente.

In un'intervista alla preside della scuola, Seraina Schoop, viene chiesto qual è la sua classe preferita. «Non ho una classe preferita, ma ho una scuola preferita», risponde lei con un sorriso. Questa scuola naturalmente è la Rhäzüns, dove questa settimana si fermerà la radio Powerup della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini con il suo bus. Parcheggiato subito dietro all'edificio della scuola primaria, nel bel mezzo del piccolo Comune, la musica si sente anche nelle viuzze circostanti: ma dagli altoparlanti non si sente solo una vivace melodia musicale. Si sentono continuamente anche le voci degli alunni e delle alunne che fanno radio in prima persona. Motivate, simpatiche e divertenti.

Le e i bambini sotto l'ala dell'insegnante di classe Tamara Scheidegger sono i più grandi della scuola e «si divertono un casino» sul bus radiofonico. «Ho una classe senza dubbio molto impegnata e desiderosa di imparare; è abbastanza palese se si guarda alla settimana radiofonica». La docente è però particolarmente sorpresa dei bambini un po' più timidi, che normalmente si terrebbero più in disparte. «Anche loro hanno improvvisamente avuto il coraggio di assumersi dei compiti e di pianificare autonomamente i contributi», spiega Scheidegger. Quanto più i bambini stanno sul bus radiofonico, tanto più aumenta la loro gioia. E in alcuni dei suoi alunni e delle sue alunne si nota persino un «talento per un futuro nella conduzione».

I nostri esperti pedagoghi e le nostre esperte pedagoghe dei media sono contenti di ricevere feedback del genere. Questo perché dietro il quiz, il meteo del giorno o le varie interviste si nasconde la loro voglia di insegnare a bambini e adolescenti a trovare il proprio modo di esprimersi. Incoraggiarli a co-creare e a sperimentare. O stimolarli a riflettere sul proprio agire. Queste le parole della pedagoga radiofonica Samantha Kuster: «Spesso gli alunni e le alunne fanno dei grandi e rapidi progressi che si vedono e si sentono. È questo che rende il nostro lavoro così gratificante».



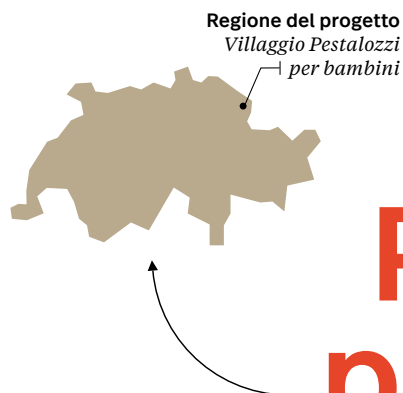
●
«In alcuni dei miei
alunni e delle mie alunne
ho scoperto un talento
per un futuro nella
conduzione».

Tamara insegnante di classe
Scheidegger della scuola Rhäzüns



Nel 2022, un totale di 313 ucraini, per lo più donne e bambini, hanno vissuto nel Villaggio Pestalozzi per bambini.





Villaggio Pestalozzi per bambini

Un rifugio per i profughi

Costruito originariamente come alloggio per ospitare gli orfani di guerra, il Villaggio Pestalozzi per bambini di Trogen non è più stato utilizzato per questo scopo ormai da decenni. Questo è cambiato a partire da marzo del 2022, quando la guerra si è riabbattuta improvvisamente sull'Europa.

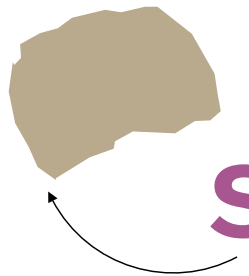
24 febbraio 2022. Una data che probabilmente rimarrà per sempre impressa nella memoria degli ucraini e delle ucraine. Quel giorno il loro Paese è stato attaccato. La Russia ha fatto inasprire il conflitto latente tra i due Stati. Così facendo, mettono in pericolo l'intera popolazione civile dell'Ucraina. Otto milioni di persone hanno lasciato il Paese in quello stesso anno.

Quattro giorni dopo lo scoppio della guerra, la Direzione e il Consiglio di Fondazione della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini hanno deciso di prestare aiuto sia nel Paese vicino all'Ucraina, la Moldavia, sia in Svizzera. In tempo zero, l'infrastruttura del Villaggio per bambini di Trogen è stata preparata per ospitare e assistere i profughi. Il 4 marzo arriva il primo profugo. Poche settimane più tardi, sono 180 gli ucraini e le ucraine che vivono presso il Villaggio per bambini, dove ricevono un alloggio sicuro, vitto e tranquillità. Al contempo, la quotidianità dei profughi si arricchisce così di distrazione e struttura: a volte organizzano attività come yoga o momenti in cui cucinano insieme. Sul sito web prontamente aggiornato dalla Fondazione, gli abitanti ricevono inoltre informazioni utili sulla vita nel e intorno al Villaggio per bambini. Per la registrazione dello status di protezione S, i nostri collaboratori sono di grande supporto poiché coordinano la procedura di registrazione e accompagnano ucraine ed ucraini al centro federale d'asilo.

In questo periodo, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini sta scoprendo solidarietà e disponibilità di collaborazione su tutti i fronti: stanno arrivando numerose donazioni finanziarie e materiali, la collaborazione con gli specialisti in ambito medico e psicologico sta funzionando in modo ineccepibile e anche con le autorità sono stati trovati accordi consensuali. La Fondazione concorda pertanto con il Cantone Appenzello Esterno la messa a disposizione di 100 posti per i profughi provenienti dall'Ucraina.

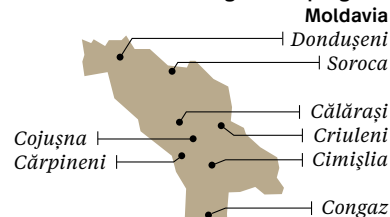
Mentre la guerra in Ucraina prosegue, le ondate di fuggitivi verso la Svizzera diminuiscono leggermente. L'assalto che era stato profetizzato per lo scorso inverno non è avvenuto. Ciononostante, i centri d'asilo della regione stanno raggiungendo (e in parte hanno addirittura superato) la loro capienza limite. Questo perché anche in altre parti del mondo imperversano violenti conflitti e le persone vengono cacciate dalla propria patria. È così che nel dicembre del 2022 il Cantone Appenzello Esterno chiede pertanto alla Fondazione di estendere il loro accordo alle donne e ai bambini provenienti da altri Paesi. La direzione acconsente e, da allora, un numero compreso tra 10 e 30 ucraini e ucraine e circa 10 persone di altri Paesi trovano un rifugio temporaneo nel Villaggio per bambini.

Macedonia settentrionale



Europa sud-orientale

Regioni del progetto



Dimenticarsi per un attimo della guerra

Contemporaneamente all'arrivo a Trogen delle prime e dei primi ucraini fuggiti, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini istituisce un progetto volto a fornire aiuti d'emergenza in Moldavia per assistere le famiglie. Gli obiettivi del progetto volto a fornire aiuti d'emergenza sono i seguenti: far passare in secondo piano per poche ore l'orrore della guerra e fornire ai bambini un legame con la scuola.



Dasha fa i compiti tutta concentrata, Rustam, Adelina e Sofia si scatenano nell'aula adibita al gioco. A prima vista sembrano un gruppetto di bambini felici, l'aula sembra quella di una scuola dell'infanzia e le persone che li assistono dei normali insegnanti. Invece i bambini sono dovuti fuggire da non molto tempo dalla loro patria, mentre i loro padri, fratelli e zii combattono in guerra. E l'aula riservata al gioco non si trova in una scuola dell'infanzia, ma nel centro di accoglienza Cojusna in Moldavia, dove i bambini hanno trovato rifugio con le proprie madri. E le persone che li assistono? Psicologhe e psicologi qualificati. Impiegando metodi terapeutici in forma di gioco, essi cercano di scardinare le paure dei bambini e di far loro accantonare il pensiero della guerra per alcune ore al giorno.

Questo è reso possibile dal nostro progetto volto a fornire aiuto d'emergenza. Dall'inizio della guerra di aggressione russa in Ucraina, sosteniamo i centri di accoglienza statali del Paese vicino all'Ucraina, la Moldavia. All'inizio con la distribuzione di beni di prima necessità per sopperire al fabbisogno quotidiano, in seguito con la formazione del personale psicologico e pedagogico specializzato, l'accesso all'istruzione grazie alla fornitura di dispositivi informatici e materiali scolastici, nonché l'allestimento di aule di gioco. Queste ultime sono accolte con particolar fervore dai bam-

bini. Rustam si nasconde in una tenda, Adelina gioca tutta contenta con le bambole e Sofia è indaffarata con le costruzioni. Dasha può prendere parte alle lezioni a distanza della sua scuola ucraina grazie ai tablet da noi sponsorizzati. Durante la terapia individuale e di gruppo, alcuni bambini parlano di quello che hanno vissuto, ma non tutti sono ancora pronti a farlo. Altri elaborano dunque quello che hanno passato attraverso delle immagini o dei lavoretti di bricolage. «Ogni bambino è diverso», spiega la psicologa Cina Ciubus. «In terapia cerchiamo di rispondere ad ognuno in modo individualizzato e a fare progressi. Molti bambini sono molto riservati o intimiditi. Con loro cerchiamo di fare degli esercizi ludici che rinforzano la loro autostima».

I piani delle famiglie di Dasha, Rustam, Adelina e Sofia sono diversi: mentre alcuni vorrebbero presto andare in un altro Paese, altri vogliono tornare in patria il prima possibile. Ma per ora sono semplicemente contenti che i loro figli possano dimenticarsi per un po' della guerra ed essere bambini.



A Rustam piace nascondersi nella tenda.



I nuovi giochi sono accolti con particolare fervore dai bambini. Anche il piccolo ping pong.

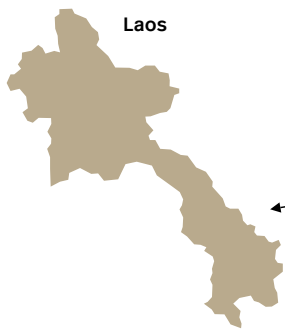
Scoprire, dipingere

Conosci già le aule gioco da sogno del Villaggio Pestalozzi per bambini? Sono state allestite l'anno scorso e il loro completamento è in corso in questi giorni. Ne fa parte la nostra immagine con oggetti nascosti. Scoprirai così i diritti dell'infanzia in modo interattivo ed emozionante da noi, al Villaggio per bambini.

Per evitare che tu debba aspettare la tua prossima visita per dipingere l'immagine con oggetti nascosti, l'abbiamo stampata qui per te. Pronti, partenza, via!







Laos

Asia sud-orientale



Myanmar



Regione del progetto
Thailandia:
Provincia di
Changmai

Dopo la scuola si gioca a calcio

Komsan adora la scuola. L'area intorno alla scuola Soblan, nel distretto thailandese di Omkoi, è la sua seconda casa. Qui vive, studia e gioca. E grazie al nostro progetto, Komsan non ha mai avuto problemi a capire i propri insegnanti... nonostante la lingua in cui si tengono le lezioni, il thai, non sia la sua madrelingua!

Quando non c'è scuola, Komsan può finalmente dedicarsi alla sua attività preferita: giocare a calcio. Immerso in un idilliaco paesaggio montano, c'è un campo arso con a fianco una tribuna di legno ormai un po' vecchiotta. È qui che Komsan e i suoi amici corrono dietro ad una palla ormai non più così splendente. Ma a Komsan importano poco le condizioni. Mentre gioca a calcio, questo bambino di 10 anni può staccare la mente dalla quotidianità scolastica, correre in giro, giocare e divertirsi. Anche perché il resto della sua vita è tutt'altro che un gioco da ragazzi.

Komsan non vede suo padre ormai da quasi un anno. È condannato ad una pena detentiva per la vendita illegale di legname. Sua madre e suo fratello li vede solo nei fine settimana. La strada che deve fare per andare a scuola è troppo lunga per poterla affrontare ogni giorno. Trascorre pertanto la maggior parte della settimana nella residenza scolastica.

Il pomeriggio, verso la fine della lezione Komsan porta a termine il compito assegnatogli. Oggi pulisce i bagni della scuola. Insieme a due sue compagne di scuola, pulisce lentamente, ma accuratamente le singole cabine. Gli allievi e le allieve imparano a fare i lavori domestici anche all'interno della residenza. La mattina ha già aiutato a pulire e innaffiare le piante, più tardi laverà a mano la sua divisa e assisterà nella cucina della cena.

A scuola, Komsan frequenta le lezioni di scienze naturali, educazione civica, arte e matematica, la sua materia preferita! Ovviamente l'orario prevede anche il thai. Inizialmente, per i ragazzi e le ragazze è una lingua straniera: come la maggior parte dei suoi compagni, Komsan appartiene infatti alla popolazione dei Karen, che parla una propria lingua. In passato, per i Karen era particolarmente difficile riuscire a sentire il legame con la scuola perché non capivano il thai, la lingua in cui si tenevano le lezioni. I tassi di abbandono scolastico in queste zone del Paese erano esorbitanti. Grazie al nostro progetto, la lingua madre viene integrata nelle lezioni fin dai primi anni e il corpo docente viene formato all'insegnamento bilingue. In tal modo, gli e le insegnanti che parlano entrambe le lingue possono fare lezione nelle due lingue. I e le docenti che parlano solo thai vengono supportati da aiutanti locali in modo tale che anche in queste classi sia possibile parlare in entrambe le lingue e ogni alunno e ogni alunna capisca i contenuti didattici. Komsan crede che sia stupendo: «Ora sono bilingue! E non ho mai avuto problemi a seguire le lezioni».

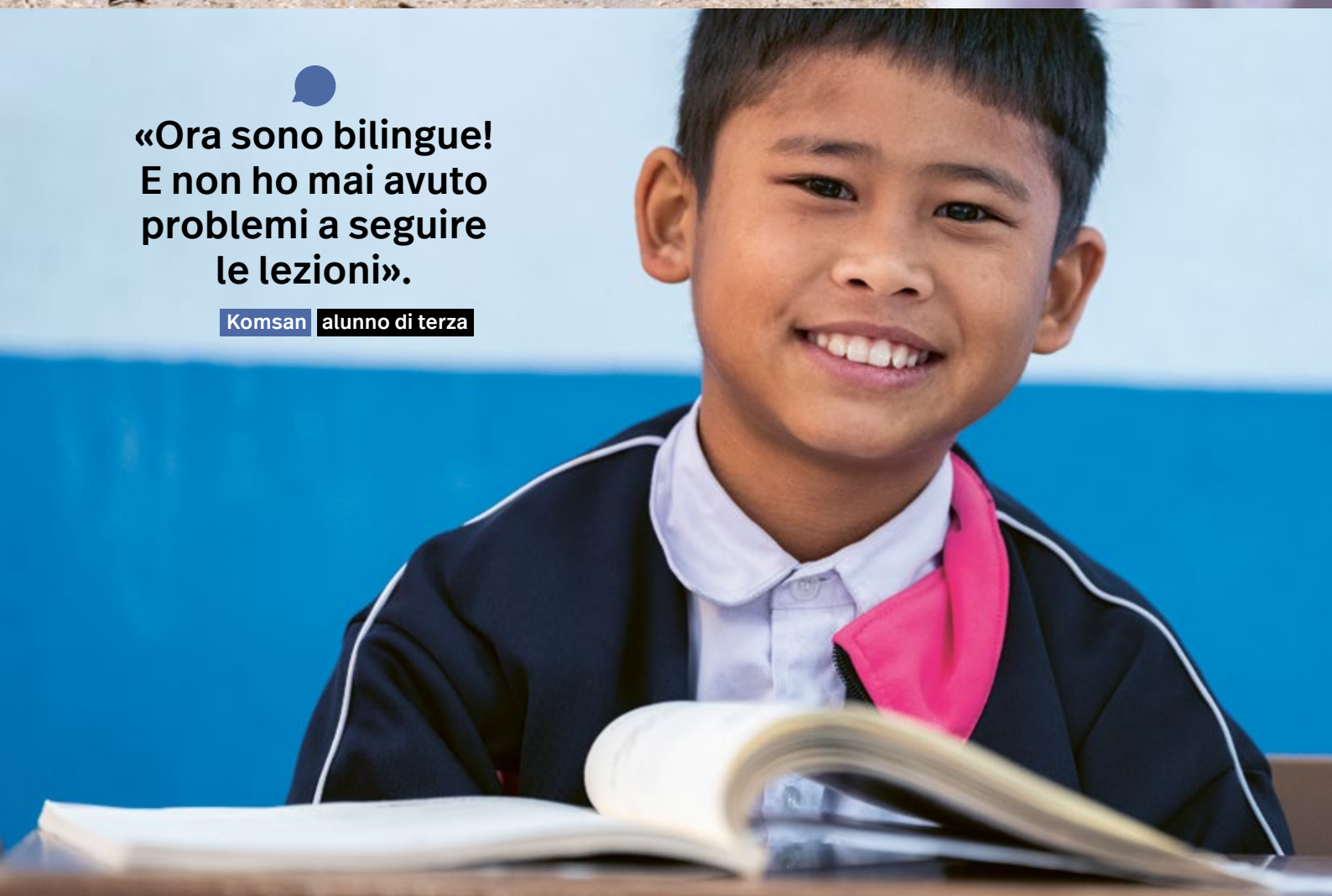
Per maggiori
informazioni sui
nostri progetti in
Asia sud-orientale





●
«Ora sono bilingue!
E non ho mai avuto
problemi a seguire
le lezioni».

Komsan alunno di terza



«Investire sui bambini e sugli adolescenti vuol dire investire sul futuro».

Gloria Barahona | Sindaco di Torola

I giochi di matematica e gli angoli riservati alla lettura aiutano allievi e allieve a praticare le proprie abilità linguistiche e di calcolo.





America centrale

Una scuola, mille storie

Insieme all'organizzazione no profit locale ConTextos, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini ha realizzato un progetto di formazione in El Salvador alla fine del 2022. Il cuore del progetto sono dei nuovi angoli per la lettura graziosamente allestiti con libri e materiale didattico.

«Prima quest'aula non veniva utilizzata; oggi siamo molto grati che ci sia un angolo riservato alla lettura che riempie questo spazio vuoto. Ma anche del sostegno che abbiamo ricevuto grazie al progetto. Lo sappiamo bene: investire sui bambini e sugli adolescenti vuol dire investire sul futuro», afferma Gloria Barahona. È la sindaco di Torola, un comune della regione di Morazan in El Salvador in cui, insieme a San Fernando, Jocoaitique, Perquin, Arambala e Meanguera, è stato realizzato proficuamente il progetto di formazione di ConTextos e della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini.

Morazan è una delle regioni più povere del Paese, condizione che si ripercuote sulla quotidianità di bambini e adolescenti: spesso il lavoro che va fatto a casa sembra più urgente dello studio a scuola. Anche le gravidanze precoci e la violenza domestica non sono delle eccezioni. Questa realtà di vita è stato uno dei motivi alla base del progetto «1 escuela, 1000 historias». Come fa intuire il nome (tradotto «una scuola, mille storie»), la formazione è al centro del progetto. Sono stati realizzati ad esempio degli angoli riservati alla lettura, allestiti con libri e giochi matematici, dove bambini e adolescenti possono imparare immersi in un'atmosfera rilassata e praticare le proprie competenze di lettura e di scrittura, così come il pensiero logico. Sono inoltre state costruite tre biblioteche comunali e creati dei ma-

teriali didattici, è stato lanciato un programma di ripetizioni e il personale docente, i e le presidi delle scuole e i genitori sono stati affiancati in varie aree. Mentre la formazione degli e delle insegnanti promuoveva tra le altre cose l'uguaglianza di genere e ha incoraggiato il corpo docente a mettere in discussione gli stereotipi di genere, le e i 52 presidi hanno migliorato le proprie abilità di gestione.

Questo promuove a sua volta le competenze di 2441 allievi e allieve, anche nelle aree concernenti il pensiero critico, il lavoro di squadra e la formazione integrativa. Tra di essi si trova Oseas, che frequenta la quarta. È entusiasta del progetto quanto sua mamma: «Mio figlio mi ha raccontato come e con che metodi vengono organizzate le lezioni nella sua classe dai collaboratori di ConTextos. Adora frequentare questi corsi».

Il progetto «1 escuela, 1000 historias» si è concluso con successo. Il progetto di follow-up è già iniziato e continuerà fino al 2025.

Per guardare
il video del
progetto





Africa dell'est

Pietre per calcoli di successo

I numeri e le lettere possono essere molto complessi per i bambini delle scuole primarie. Per questo è utile insegnare a leggere, scrivere e fare di conto in modo divertente. Quanto sia efficace lo dimostra Rebecca: grazie a uno dei nostri progetti in Mozambico, oggi le viene molto più facile fare i calcoli.

La scuola primaria Mutsékwa si trova nel distretto di Maputo, nel bel mezzo di una zona agricola. È per questo che molti alunni e molte alunne hanno un lungo e spesso impegnativo cammino da percorrere per andare a scuola. Ma Rebecca ne approfitta per raccogliere pietre, rami e radici. Le prime, ad esempio, la aiutano a fare gli esercizi di calcolo durante le lezioni di matematica. Come?

Rebecca è alla lavagna, il maestro Luis Manuel scrive un'operazione aritmetica: tredici meno sei. Rebecca riflette. «Contiamo insieme», propone Luis Manuel e la aiuta a posare le pietre una ad una. La classe conta ad alta voce insieme a loro: «... undici, dodici, tredici». «E ora da queste ne togliamo sei». Rebecca toglie sei pietre una ad una, la classe conta di nuovo ad alta voce insieme a lei. «Per ottenere il risultato, contiamo le pietre restanti: uno, due, tre ...». E i bambini contano di nuovo ad alta voce tutti insieme. «Sette! Il risultato è sette», Rebecca è contenta e lo scrive alla lavagna.

Il maestro è entusiasta del metodo: «Utilizzando semplici materiali della natura, possiamo soddisfare molte cose in una volta sola: contrastiamo la mancanza di materiale scolastico, coinvolgiamo molto i bambini, facendo loro raccogliere il materiale sulla strada che fanno per venire a scuola, e li stimoliamo infine nel calcolo, nella lettura e nella scrittura». In una formazio-

ne continua avvenuta nel quadro del nostro progetto, Luis Manuel ha appreso metodi come questo. Gli è stata illustrata la didattica centrata sul bambino, gli è stato insegnato ed illustrato come creare materiali didattici e valutativi, cosa sono i diritti dell'infanzia e come può sensibilizzare i propri alunni e le proprie alunne a riguardo.

Grazie a queste formazioni continue e alla formazione delle e dei presidi scolastici, l'elaborazione di piani di sviluppo scolastico, l'allestimento di angoli riservati alla lettura e di biblioteche e la sensibilizzazione di scuole e comuni verso la tutela dell'infanzia, noi riusciamo a migliorare le abilità matematiche e linguistiche degli alunni e delle alunne di 28 scuole primarie di cinque distretti di Maputo. Con il progetto si assicura che più ragazze e ragazzi terminino la scuola con delle conoscenze di lettura, scrittura e calcolo di base, in modo tale che possano frequentare la scuola del grado successivo e siano più pronti al mondo del lavoro.


 Donate per Rebecca e
 i suoi e le sue compagne
pestalozzi.ch/donate



Rebecca conta pietra per pietra finché non sa il risultato dell'operazione aritmetica.

Stato patrimoniale

in CHF	2022	2021
Disponibilità liquide	11 803 828	10 934 084
Crediti per forniture e servizi	524 960	49 495
Altri crediti correnti	138 570	399 809
Scorte	29 086	29 610
Ratei e risconti attivi	114 666	346 595
Attivo circolante	13 170 470	10 987 664
Immobilizzazioni finanziarie	14 465 783	17 377 778
Partecipazioni	66 667	66 667
Beni mobili	665 478	386 037
Beni immobili	5 992 152	6 481 683
Valori immateriali	84 265	5 385
Patrimonio d'investimento	21 204 345	24 317 551
Attivi	34 374 815	35 305 215
Debiti verso fornitori (forniture e servizi)	-310 955	-408 722
Altri debiti correnti	-17 954	-85 922
Risconti passivi	-408 978	-374 592
Accantonamenti a breve termine	-580 000	-20 000
Capitale di terzi a breve termine	-1 317 887	-889 237
Accantonamenti	-197 000	-148 000
Capitale di terzi a lungo termine	-197 000	-148 000
Capitale di terzi	-1 514 887	-1 037 237
Capitale del fondo	-2 147 880	-2 523 260
Capitale della Fondazione	-50 000	-50 000
Capitale impegnato	-2 807 035	-2 820 142
Capitale disponibile	-27 855 013	-28 874 577
Capitale dell'organizzazione	-30 712 048	-31 744 719
Passivo	-34 374 815	-35 305 215

Conto d'esercizio

in CHF	2022	2021
Contributi liberi ricevuti	10 343 557	9 997 717
Contributi vincolati ricevuti	4 557 558	5 355 615
Contributi partner di progetto e settore pubblico	4 490 660	4 145 847
Ricavi per forniture e servizi	660 508	578 277
Altri ricavi di esercizio	44 743	67 814
Reddito di esercizio	20 097 025	20 145 270
Costi per il materiale	-840 659	-768 286
Contributi ai progetti e altri contributi versati	-4 650 110	-5 099 922
Spese per il personale	-8 596 527	-8 178 478
Altri oneri di gestione	-4 321 093	-4 419 398
Costi operativi	-19 183 234	-19 325 311
Risultato d'esercizio	913 791	819 959
Risultato finanziario	-2 321 841	979 323
Risultato ordinario	-1 408 050	1 799 282
Risultato non operativo	—	—
Risultato straordinario	—	—
Risultato del periodo prima della destinazione ai fondi	-1 408 050	1 799 282
Destinazione ai fondi	375 380	136 459
Risultato del periodo (prima della destinazione al capitale dell'organizzazione)	-1 032 670	1 935 741
Destinazione al capitale impegnato	13 107	-90 358
Destinazione al disponibile	1 019 563	-1 845 383
	—	—

Vai al resoconto
annuale completo



Come vanno le finanze della Fondazione Pestalozzi



La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini rivolge lo sguardo all'anno 2022 dal punto di vista finanziario. Nonostante un risultato finanziario negativo, la situazione finanziaria della Fondazione risulta buona vista sul lungo termine. Le attività che abbiamo realizzato per la crisi in Ucraina hanno suscitato una grande risposta da parte delle donatrici e dei donatori ed hanno incrementato i contributi pubblici.

Il capitale dell'organizzazione (fondi disponibili) ammonta a CHF 30 712 048 alla data del 31.12.2022. L'anno precedente questi fondi disponibili erano di CHF 31 744 719. Di conseguenza, è stato possibile ridurre il capitale dell'organizzazione conformemente ai piani. Nonostante i fattori eccezionali positivi dell'anno precedente, siamo riusciti a migliorare leggermente il risultato d'esercizio pari a CHF 913 791 in confronto all'anno precedente (CHF 819 959).

Il reddito di esercizio ammonta a CHF 20 097 025. Di esso, CHF 10 343 557 rappresentano i contributi liberi, CHF 4 557 558 i contributi vincolati ricevuti. I contributi pubblici sono aumentati in totale di CHF 344 813. Mentre l'accordo sui servizi raggiunto con il Cantone a favore dei richiedenti protezione ucraini ha influito positivamente sui ricavi, i contributi destinati ai programmi della cooperazione allo sviluppo sono retrocessi. Con un ammontare di CHF 19 183 234, i costi operativi sono inaspettatamente ridotti poiché sono state realizzate meno attività, in particolar modo nell'ambito del fundraising e della comunicazione.

Il risultato finanziario ammonta a CHF -2 321 841 (anno precedente: CHF 979 323). Questo risultato negativo è sostenibile sul breve periodo, soprattutto perché l'orizzonte degli investimenti guarda al lungo termine. La maggior parte delle immobilizzazioni finanziarie investite nel portafoglio dei titoli proveniva da un finanziamento degli ammortamenti e servono al co-finanziamento dei rifacimenti del Villaggio che dovranno essere realizzati complessivamente in futuro. Nonostante il periodo negativo sul fronte degli investimenti registrato negli ultimi anni, la performance complessiva si continua a collocare in un'area positiva. Il risultato del periodo (previo alla modifica del capitale dell'organizzazione) ammonta a CHF -1 032 670 per l'anno 2022.

Con una percentuale del 24%, gli oneri amministrativi dei costi totali (anno precedente: 28%) sono ora inferiori al valore target a lungo termine pari al 25%. Per assicurare la sostenibilità del finanziamento dei nostri progetti, nei prossimi anni aumenteremo di nuovo moderatamente i costi di fundraising.

CHF 30 712 048
capitale dell'organizzazione

CHF 20 097 025
reddito di esercizio

CHF -1 032 670
risultato del periodo

CHF 19 183 234
costi operativi



Ci vediamo nelle vacanze estive!

Spesso vediamo e sentiamo la gratitudine dei bambini sostenuti dai nostri progetti. Questo però possiamo metterlo in pratica solo grazie a voi, ed è per questo che anche noi vi vogliamo dire: «Grazie».

A questo punto, approfittando del rapporto annuale contenente il conto annuale, vi ringraziamo per le vostre generose donazioni che abbiamo ricevuto nel corso dell'ultimo anno. Desideriamo inoltre ringraziarvi per le numerose donazioni materiali, che sono state di grande utilità per gli ucraini del Villaggio per bambini. E non da meno vi siamo molto grati per il vostro sostegno morale: ogni telefonata incoraggiante, ogni commento gentile e ogni visita personale e gioiosa ci motivano a continuare a costruire un mondo per bambini.

Siamo convinti che l'istruzione sia un elemento importante per la costruzione di un mondo pacifico. Nel prossimo numero della nostra rivista, ci concentreremo sul tema dell'inizio della scuola e vi racconteremo come il bambino di quarta elementare Lattanakong ha trascorso le vacanze estive e cosa non vede l'ora di fare quando inizierà la scuola. Raggiungeteci in Laos a settembre!

Organi della Fondazione

L'organo supremo della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini è il Consiglio della Fondazione. Esso è formato da esponenti dell'economia, della politica e dell'ambito sociale che hanno esperienza di pedagogia, attività sociali, interculturalità e cooperazione allo sviluppo. Il Consiglio della Fondazione vigila sul rispetto degli obiettivi e dello scopo della Fondazione.

La durata massima di carica dei Consigli di amministrazione non deve superare di regola i dodici anni. Sono membri del comitato di Fondazione (ultimo aggiornamento il 31.12.2022): Rosmarie Quadranti, Presidente, Illnau; Prof. Dott. Sven Reinecke, Vicepresidente, San Gallo; Beatrice Heinzen Humbert, Thalwil; Claudia Fichtner, Trogen; Corinne Ruckstuhl, Rehetobel; Prof. Rolf Gollob, Zurigo; Susann Mösle-Hüppi, San Gallo; Ulrich Widmer, Wollerau.

La Direzione ha la responsabilità operativa del lavoro della Fondazione. In questo organo sono rappresentati tutti i dipartimenti della Fondazione: Martin Bachofner, Direttore Generale, Direttore del Begegnungszentrum a.i.; Daniel Ambord, Direttore servizi generali; Nadine Knecht, Responsabile fundraising e comunicazione (dal 01.09.2022); Miriam Zampatti, Direttrice programmi internazionali; Damian Zimmermann, Direttore programma Svizzera.

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini redige il proprio resoconto annuale in franchi svizzeri. La rendicontazione avviene in conformità allo Swiss GAAP FER 21, alle disposizioni del diritto delle obbligazioni svizzero, agli standard ZEW0 e alle disposizioni degli statuti della Fondazione. Al fine di garantire una rendicontazione trasparente e completa, il resoconto annuale è stato sottoposto a una revisione ordinaria.

Organo di revisione: KPMG AG, San Gallo

Scopo della Fondazione

La Fondazione è la promotrice del Villaggio Pestalozzi per bambini di Trogen. Il Villaggio Pestalozzi per bambini è un luogo di residenza e di incontro interculturale per bambini e adolescenti provenienti dalla Svizzera e dall'estero, dove essi scoprono una formazione olistica nello spirito di Pestalozzi e dove possono diventare persone aperte che contribuiscono a creare una convivenza pacifica. La Fondazione contribuisce alla formazione di bambini e adolescenti sul territorio nazionale e all'estero. La Fondazione sensibilizza la popolazione svizzera ed in particolar modo la gioventù svizzera alle attività che essa svolge. La Fondazione è senza scopo di lucro e non persegue finalità di profitto. È neutra dal punto di vista politico e confessionale.

Colophon

Editrice:
Fondazione Villaggio
Pestalozzi per bambini
Kinderdorfstrasse 20
9043 Trogen
+41 71 343 73 73
service@pestalozzi.ch
pestalozzi.ch

Crediti fotografici:
Fondazione Villaggio Pestalozzi
per bambini
Keystone/Gian Ehrenzeller pag. 5
Illustrazione pag. 12-13:
Jonathan Nemeth
Progettazione:
studio.maxdeboer
Grafica e impaginazione:
Büro Sequenz
Stampato con il gentile supporto di:
Appenzeller Druckerei AG

Numero:
02 | 2023 | Maggio
Pubblicazione:
quattro volte all'anno
Tiratura: 58 000,
rivolto ai/alle donatori/trici
Contributo per abbonamento:
CHF 5.- (compensato con la
donazione)

Progetti internazionali:
I programmi sono sostenuti
dalla Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC e
dal Dipartimento federale degli
affari esteri DFAE.

Komsan nella lezione
di disegno
(Soblan, Thailandia).



Con la vostra donazione
sostenete bambini come
Komsan, Laurin, Dasha, Rustam
e Rebecca. Grazie mille!

Donate ora

IBAN: CH37 0900 0000 9000 7722 4

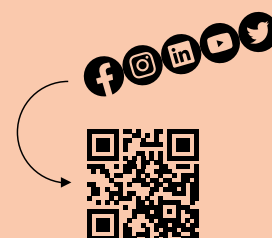
Banca o app TWINT:



La vostra donazione
in buone mani.



Villaggio Pestalozzi
per bambini



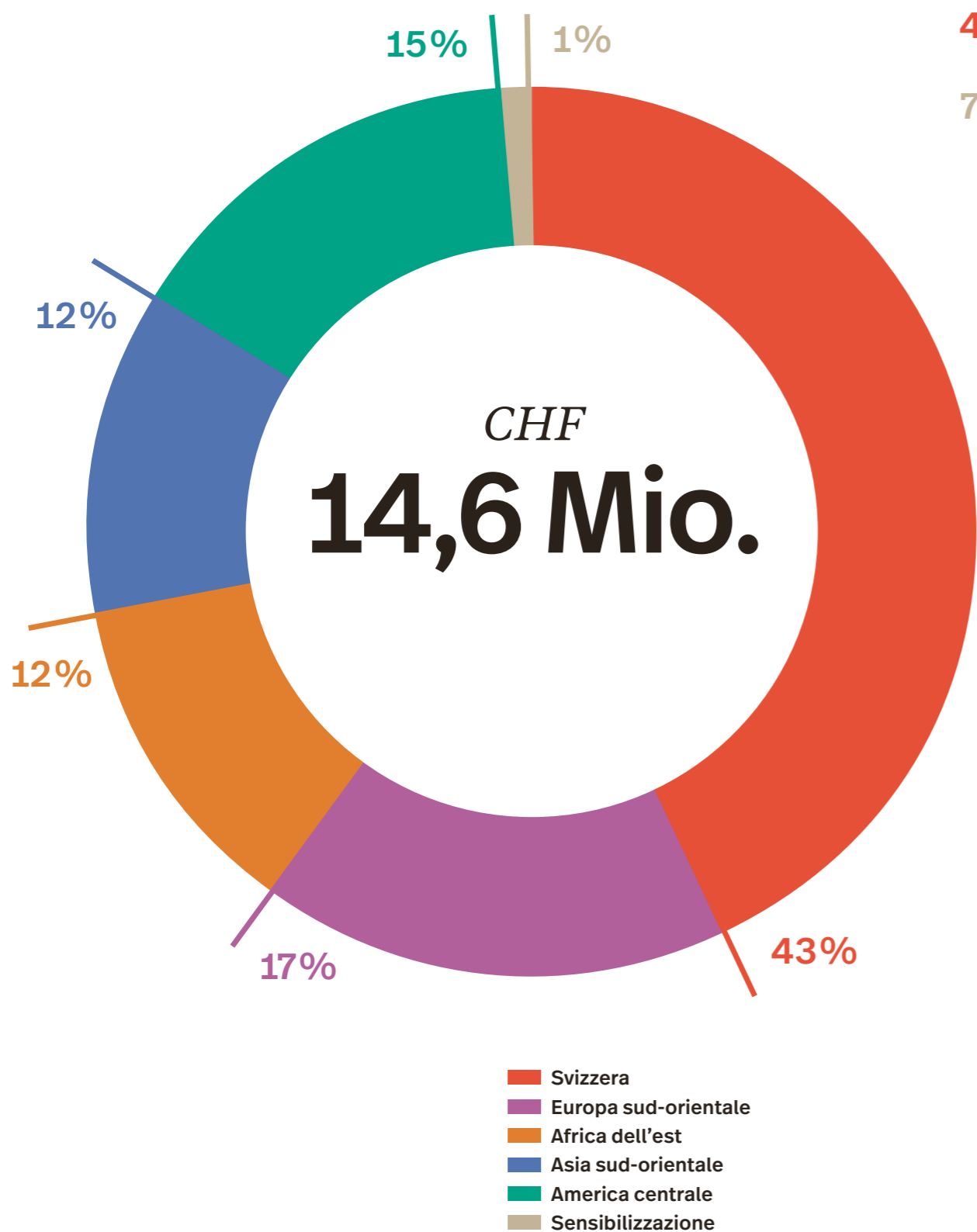
Il nostro lavoro in cifre nel 2022

Costruiamo un mondo per bambini. Ma da dove provengono i nostri mezzi finanziari? Per cosa li impieghiamo? E cosa conseguiamo con essi? Con questo volantino vogliamo rispondere a queste domande e fornire una panoramica semplice di quello che abbiamo fatto nel 2022 come Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini a Trogen, in tutta la Svizzera e a livello globale, nei dodici Paesi dei nostri progetti.

Impiego dei mezzi

Diagramma 3

Impiego dei mezzi per programma



Provenienza dei mezzi

Diagramma 1

Provenienza dei ricavi

- Lasciti
- Donazioni istituzionali
- Donazioni private
- Circolo degli amici e padrinati di progetto
- Partner di progetto e contributi del settore pubblico
- Altri ricavi di esercizio

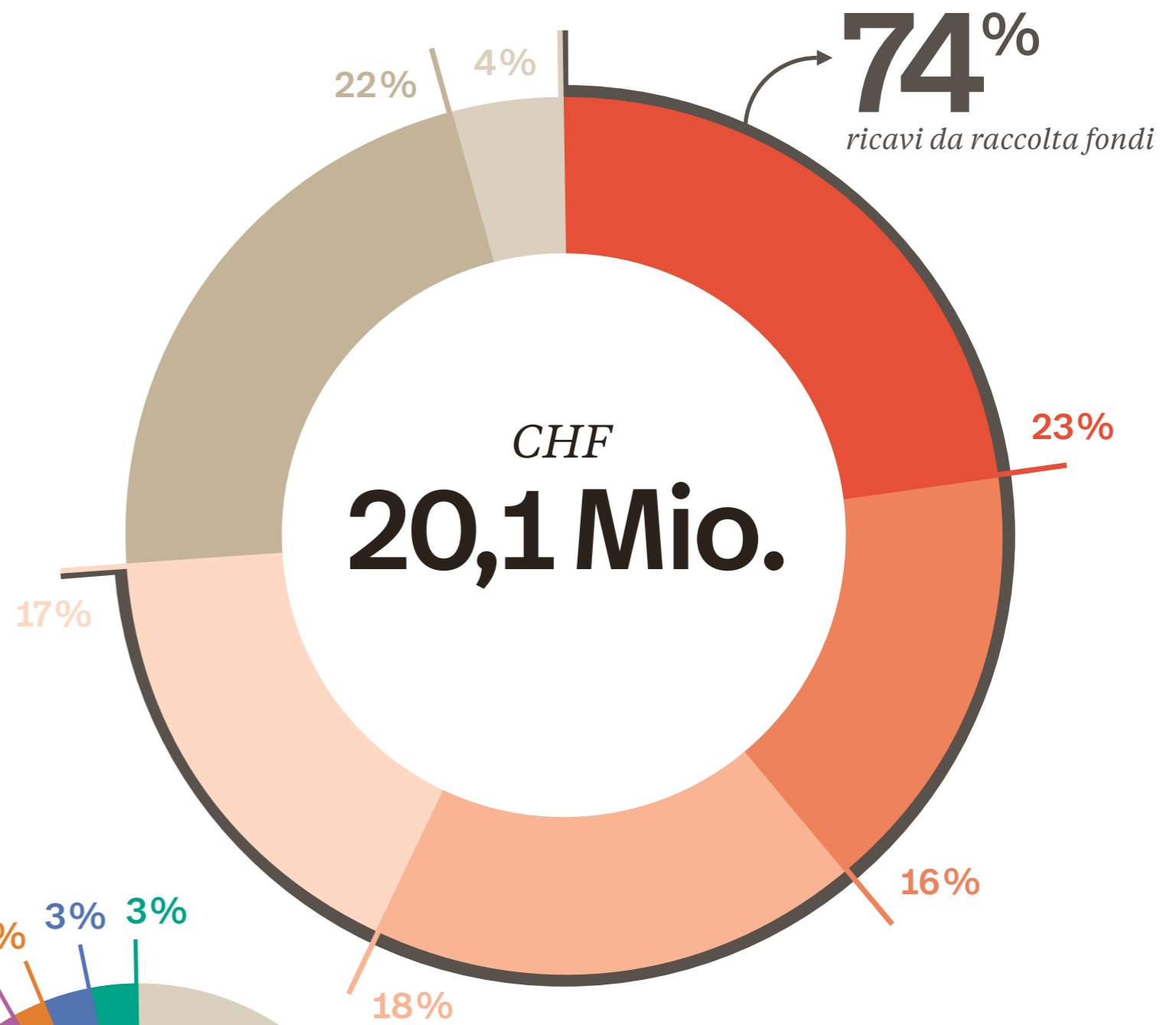
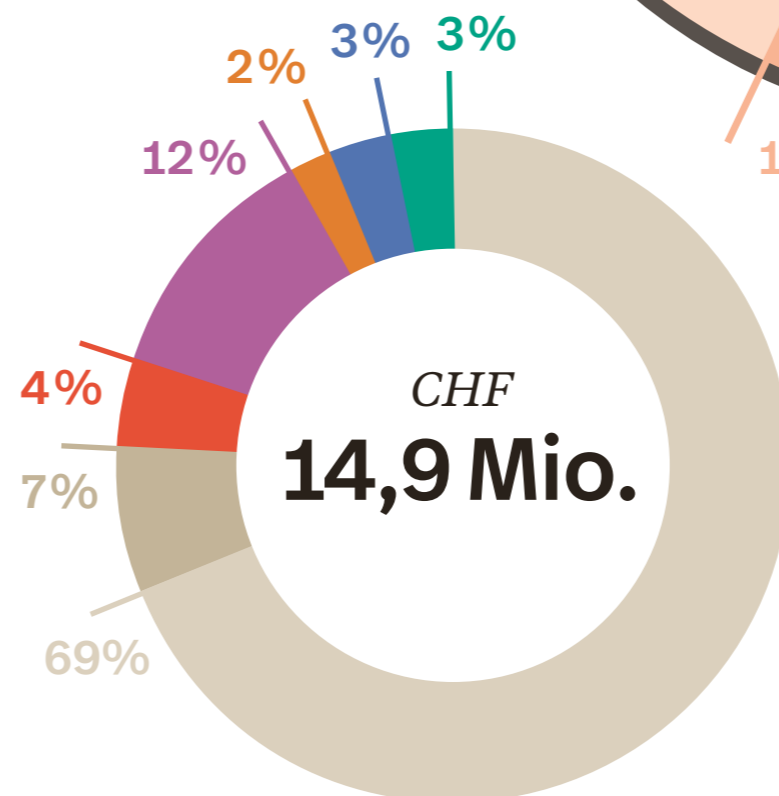


Diagramma 2

Donazioni libere e regolari



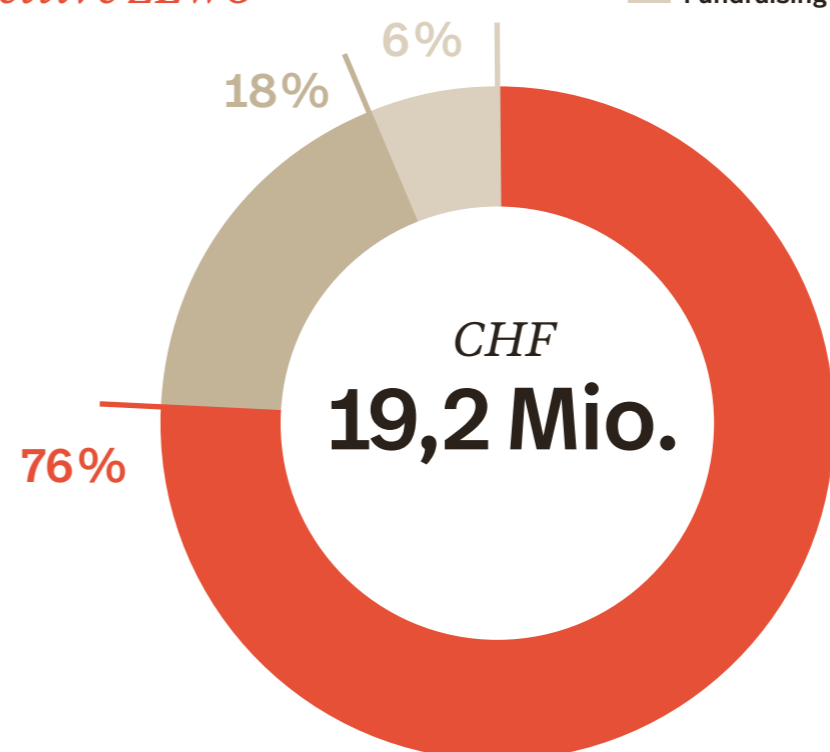
- Contributi liberi, incl. legati
- Villaggio (infrastruttura)
- Svizzera
- Europa sud-orientale
- Africa dell'est
- Asia sud-orientale
- America centrale

Diagramma 4

Impiego dei mezzi ai sensi delle direttive ZEWO

Programmi Svizzera e internazionali

- Programmi Svizzera e internazionali
- Amministrazione
- Fundraising e comunicazione



Vai al resoconto annuale completo



Il nostro lavoro in cifre nel 2022

Abbiamo raggiunto ...

progetti in tutto il mondo

227 361

bambini e adolescenti



in **13** Paesi

Guatemala
El Salvador Honduras
America Centrale
▶ Pag. 16 nella rivista

Programmi di formazione in Svizzera

in **572** giorni di progetto

nel Villaggio Pestalozzi per bambini o in un altro luogo della Svizzera



444 docenti

5283 bambini e adolescenti

di cui

3915

hanno partecipato ai

progetti radiofonici

nel Villaggio Pestalozzi per bambini o presso le scuole svizzere

I nostri aiuti in Ucraina

I nostri programmi di formazione internazionali

752 scuole

10 229 docenti



hanno ricevuto delle formazioni, ad esempio in educazione interculturale, didattica bilingue basata sulla lingua madre, formazione sui diritti dell'infanzia, didattica centrata sul bambino, uguaglianza di genere, educazione ambientale, tutela dell'infanzia

222 078 bambini e adolescenti

di cui

211 210

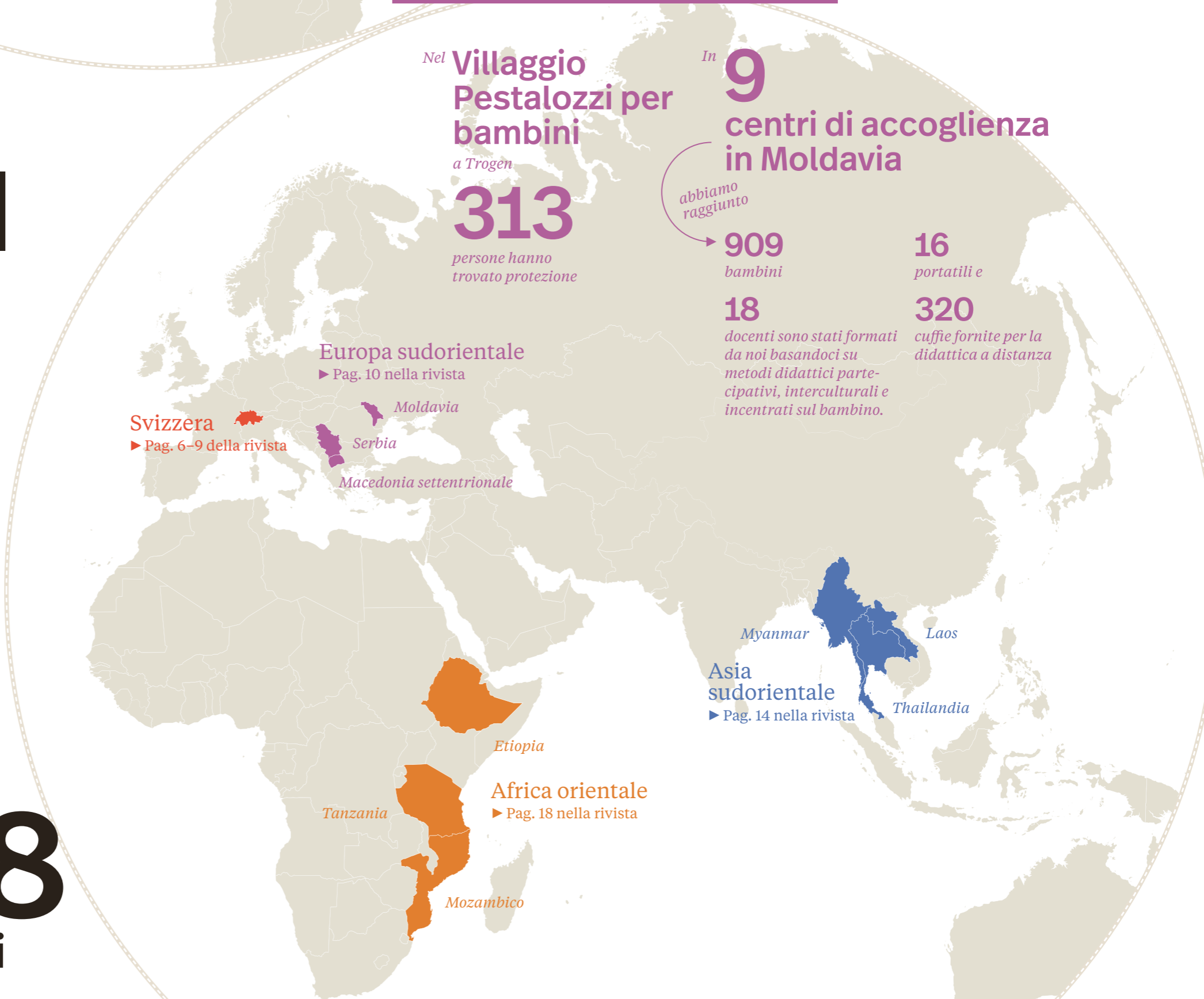
hanno beneficiato di una migliore qualità della didattica da parte di docenti formati

11 309

hanno beneficiato di migliori impianti idrici e sanitari a scuola

156 461

hanno migliorato le proprie competenze in materie come ad esempio matematica, lingua, scienze o educazione interculturale



Tutti i progetti sono disponibili sul sito pestalozzi.ch